



LA SPEZIA ALL'ETNOGRAFICO L'ESPOSIZIONE SULLA 'LIBERA MURATORIA'

Cimeli e curiosità profane

La Massoneria si fa mostra

- LA SPEZIA -

LA MOSTRA 'La Tradizione della Libera Muratoria. Documenti e vicende dalla Lunigiana Storica', che inaugura domenica alle 18 al Museo Etnografico, ripercorre le vicende di uomini e di lunigianesi che hanno assorbito e fatto propri i valori di libertà e uguaglianza e promette di soddisfare anche alcune curiosità 'profane' sull'istituzione massonica. Ad organizzare il Comune della Spezia in collaborazione con il Goi Palazzo Giustiniani e il supporto dei collegi circoscrizionali dei maestri venerabili della Liguria, Toscana ed Emilia Romagna. A curarla Rossana Piccioli, Angelo 'Ciccio' Delsanto e Giacomo Paolich. Un lungo lavoro di studio, ri-

cerca e raccolta, ha consentito di portare alla luce molti documenti, alcuni dei quali inediti, riguardanti le vicende legate alla tradizione massonica che hanno avuto per scenario la Lunigiana intesa nell'accezione territoriale più larga - la cosiddetta Lunigiana Storica - fra Ottocento e secondo Dopoguerra.

SIINSERISCE, così, un importante tassello nella conoscenza della storia del territorio e si fa luce sui rapporti intercorsi fra uomini di cultura e politici e Libera Muratoria. In esposizione, il pubblico potrà visionare documenti originali, stampe e immagini d'epoca, importanti edizioni sulla storia della **Massoneria**, oggetti, paramenti e gioiel-

li di loggia e, per la prima volta nella nostra città, la ricostruzione in scala ridotta di un tempio massonico, con tutti gli apparati rituali. Non poteva mancare in mostra una sezione dedicata a Giuseppe Garibaldi (nella foto), Primo **massone** d'Italia, e ai rapporti che egli intratteneva con le associazioni di Mutuo Soccorso spezzine durante il suo forzato soggiorno al Varignano. Sarà esposta anche la piccola, ma importante collezione di oggetti riferibili alla tradizione massonica, frutto di lasciti al museo da parte di **massoni** come lo storiografo spezzino Ubaldo Mazzini, e Francesco Zannoni, patriota mazziniano romagnolo esule alla Spezia. Di grande interesse le lettere autografe che un altro **massone**, il medico chirurgo genovese Domenico Di Negro, affiliato alla Loggia Stella d'Italia di Genova, scritte durante la sua permanenza al Lazzaretto del Pogio durante l'epidemia di colera del 1884. Da parte sua, la **Massoneria**, con questa iniziativa, si è fatta interprete di una significativa apertura verso un pubblico più vasto, nel tentativo di trasmettere una migliore e obiettiva conoscenza della sua storia. La mostra sarà visitabile fino a domenica 13 dicembre nei seguenti orari: giovedì 10-12.30; venerdì, sabato e domenica 10-12.30/16-19. Martedì e mercoledì dalle 10 alle 12.30 solo su prenotazione, per visite guidate a scolaresche e gruppi.

marco magi

